



Il Fiat
Freemont
impegnato
nei test
organizzati
da
Assogomma
dove ancora
una volta
i pneumatici
invernali
hanno
dimostrato la
loro efficacia

Le gomme per l'inverno mobilità e sicurezza

Sergio Troise

MADONNA DI CAMPIGLIO. «Con il freddo di questo inverno andreste in giro con un paio di infradito ai piedi? Certo che no! E allora, perché lasciate che sia la vostra auto a circolare senza le scarpe giuste?» La domanda, un po' retorica, un po' provocatoria, viene dai vertici di Assogomma, l'associazione che rappresenta i produttori di pneumatici nel nostro Paese. Il discorso riguarda la grande maggioranza degli automobilisti italiani - si calcola almeno il 70-75% del totale - che ancora si ostina a non adottare pneumatici invernali al cambio di stagione. Un problema serio, legato alla sicurezza, che è emerso con particolare evidenza in questo gelido febbraio caratterizzato da nevicate mai viste e da temperature sotto lo zero.

Per fortuna le cose stanno cambiando: se nell'inverno 2009/2010 furono venduti in Italia 4,5 milioni di gomme invernali, nel 2010/11 si è passati a 6,5 milioni e quest'anno sono stati già immessi sul mercato 10 milioni di pezzi, con vendite vicine agli 8 milioni. Un record. Ma siamo ancora lontani dagli standard di altri paesi, Germania in testa: lì le auto munite di coperture invernali sono l'85/90%; da noi arriviamo a stento al 25/30%. Con conseguenze risultate

assai evidenti nei giorni delle maxi nevicate romane (e non solo): migliaia di auto incapaci di muoversi e abbandonate lungo le strade imbiancate, traffico bloccato da mezzi intraversati, incidenti e disagi.

Certo, il codice della strada non impone la sostituzione delle gomme al cambio di stagione (ci pensano le ordinanze, furono 84 nell'inverno scorso, già 180 quest'anno), ma è provato che quando la temperatura scende sotto i 7 gradi le gomme invernali rappresentano la soluzione ottimale. L'auto - qualsiasi auto - migliora la sua capacità di stare ancorata al fondo stradale. Pochi lo sanno, ma il pneumatico invernale fa meglio, molto meglio delle catene. Lo hanno dimostrato una volta di più test specifici organizzati da Assogomma sui pendii innevati di Madonna di Campiglio: una full immersion tra citycar, berline compatte, grandi Suv, station wagon, granturismo, furgoni e ambulanze, con trazione anteriore, posteriore o 4x4. Al termine delle prove è emersa con evidenza una realtà incontrovertibile: con pneumatici invernali si riducono gli spazi di frenata fino al 50%; si parte anche in salita, persino sul ghiaccio, e si affrontano curve, rotatorie e manovre d'emergenza senza tanti patemi d'animo. Insomma, la sicurezza aumenta in misura esponenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA